OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENARE

VENETO AGRICOLTURA

REGIONE DEL VENETO

PRIMI DATI E PREVISIONI DELLA VENDEMMIA 2026 NEL NORD-EST D'ITALIA



Vite e Vino

arpav

AVEPA AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

PRIMI DATI E PREVISIONI DELLA VENDEMMIA 2026 NEL NORD-EST D'ITALIA

Venerdì 7 agosto 2026

Iniziativa a cura di Veneto Agricoltura

Grazie per la collaborazione a:
Regione Veneto
Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA)
ARPAV – DRST – U.O. Meteorologia e Climatologia
CREA-VE
UVIVE
Provincia Autonoma di Bolzano
Provincia Autonoma di Trento
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

INDICE

SINTESI 4
INTRODUZIONE 5
IL QUADRO DELLA VENDEMMIA 2026 NEL NORD-EST D'ITALIA 6
REGIONE VENETO 6
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA 18
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO 20
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 22

SINTESI

La campagna vitivinicola 2026 nel Nord-Est italiano è stata caratterizzata, fino alla prima settimana di agosto, da un decorso meteorologico prevalentemente caldo e asciutto. Le temperature superiori alla media e la ridotta disponibilità idrica hanno determinato un anticipo generalizzato delle principali fasi fenologiche della vite, con effetti differenziati in funzione degli areali e della disponibilità di irrigazione.

Dal punto di vista fitosanitario, la limitata frequenza delle precipitazioni ha contenuto la pressione delle principali malattie fungine, in particolare peronospora e oidio, consentendo una gestione della difesa generalmente efficace. Permangono tuttavia criticità legate alla diffusione della flavescenza dorata, del mal dell'esca e delle altre malattie del legno, segnalate in diversi comprensori viticoli.

Le prospettive qualitative risultano complessivamente favorevoli. Nella maggior parte degli areali si prevede una produzione di buona o ottima qualità, favorita dall'elevato accumulo zuccherino e dal buono stato sanitario dei grappoli. Rimangono tuttavia elementi di incertezza legati al protrarsi delle condizioni di stress idrico, alle elevate temperature e all'eventuale verificarsi di fenomeni temporaleschi e grandinigeni nelle settimane che precedono la raccolta.

Sotto il profilo quantitativo, le prime stime indicano un quadro sostanzialmente stabile rispetto al 2025, con riduzioni produttive localizzate nelle aree maggiormente interessate dalla siccità e incrementi contenuti nei territori dove l'irrigazione ha consentito di limitare gli effetti della carenza idrica.

L'evoluzione meteorologica del mese di agosto rappresenterà il principale fattore in grado di influenzare sia il livello qualitativo finale sia le rese produttive della vendemmia 2026.

La vendemmia 2026 in sintesi

Condizioni climatiche:

- *andamento stagionale caldo e asciutto;*
- *anticipo fenologico diffuso;*
- *deficit idrico in numerosi areali.*

Stato fitosanitario:

- *ridotta pressione di peronospora e oidio;*
- *aumento delle criticità riconducibili alle malattie del legno e alla flavescenza dorata.*

Qualità attesa:

- *generalmente buona o ottima;*
- *possibili criticità nei vigneti maggiormente soggetti a stress idrico.*

Produzione:

- *quadro complessivamente stabile;*
- *riduzioni localizzate nelle aree maggiormente colpite dalla siccità.*

Principali elementi di attenzione:

- *evoluzione meteorologica del mese di agosto;*
- *disponibilità idrica;*
- *andamento del mercato vitivinicolo.*

INTRODUZIONE

Il presente rapporto raccoglie le prime valutazioni sull'andamento della campagna vitivinicola 2026 nelle principali aree produttive del Nord-Est italiano. L'analisi è stata elaborata attraverso il contributo dei servizi tecnici regionali, delle amministrazioni pubbliche, degli enti di ricerca e delle organizzazioni operanti nel comparto vitivinicolo, con l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato delle condizioni meteorologiche, dello stato vegetativo e fitosanitario dei vigneti, delle prospettive qualitative e quantitative della vendemmia e delle principali criticità osservate nel corso della stagione.

Le informazioni riportate costituiscono una fotografia della situazione rilevata alla data del 7 agosto 2026 e rappresentano pertanto una previsione suscettibile di aggiornamenti in relazione all'evoluzione meteorologica e alle condizioni di maturazione delle uve nelle settimane precedenti la raccolta.

REGIONE VENETO

Previsioni vendemmiali 2026

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato finora l'annata in corso

BELLUNO

Nel primo semestre 2026 la provincia di Belluno ha registrato temperature superiori alla media stagionale. L'inverno è stato relativamente mite, con precipitazioni irregolari. La primavera è risultata tra le più calde degli ultimi decenni. Le piogge primaverili sono state scarse, con condizioni di siccità soprattutto nelle aree montane. Anche giugno è stato generalmente caldo e asciutto, con solo locali episodi piovosi.

PADOVA e ROVIGO

In generale, durante la prima parte dello sviluppo vegetativo la disponibilità idrica e le temperature leggermente sopra la media hanno determinato un anticipo fenologico fino a circa 10 gg. In seguito, i parametri che hanno caratterizzato la stagione 2026 sono stati le temperature significativamente sopra la media e le precipitazioni ridotte, con conseguenti situazioni di stress manifestatosi nella riduzione dell'attività fisiologica delle piante e dell'anticipo fenologico raggiunto nella prima parte della stagione. In alcune zone della bassa padovana si sono verificati alcuni fenomeni grandinigeni di intensità variabile.

TREVISO

Per la provincia di Treviso le condizioni meteorologiche per la campagna 2026 si distinguono per una permanenza prolungata di alte temperature, diurne e notturne (n° elevato di notti tropicali), accentuata siccità, solo in parte tamponata dalle irrigazioni di soccorso. Alcuni eventi grandinigeni hanno interessato il territorio provinciale.

VENEZIA

Nel primo semestre 2026 l'annata viticola dell'areale del veneto orientale ha mostrato una variabilità molto marcata. La primavera meteorologica è risultata la seconda più calda dal 1991, con un'anomalia media di +1,6 °C, e la quinta più asciutta, con un deficit medio regionale di precipitazioni del 35%. Maggio ha alternato una seconda decade fredda a una terza decade eccezionalmente calda.

Giugno ha accentuato il carattere caldo e asciutto: temperatura media regionale di +3,1 °C rispetto alla norma, deficit di pioggia del 15% a scala veneta e del 34% in pianura; l'ultima decade ha registrato un'anomalia di +6,7 °C. Tra l'8 e il 14 luglio le massime medie sono state comprese tra 32 e 36 °C, con scarti di 1-3 °C sopra la norma; i temporali sono risultati

irregolari, localmente grandinigeni e le precipitazioni per lo più modeste (2-10 mm, solo occasionalmente 40-50 mm).

Per il Veneto Orientale il quadro si traduce in sviluppo fenologico anticipato, ma con disponibilità idrica molto disomogenea e crescente stress nei vigneti non irrigati o con minore riserva nel suolo. Le gelate e gli eventi estremi del primo semestre sono stati localizzati.

VICENZA

Temperature superiori alla media dalla seconda decade di gennaio alla fine di aprile hanno favorito un germogliamento estremamente anticipato. La prima parte di maggio è stata caratterizzata, invece, da temperature inferiori alla norma, fino alla terza decade che ha visto temperature nettamente superiori. Primavera caratterizzata da apporti piovosi nettamente inferiori alla media, seguiti da eventi di carattere sempre più intenso a giugno.

Nella prima parte di giugno le temperature sono risultate in linea con la media storica, negli ultimi dieci giorni i valori termici sia diurni che notturni sono nettamente incrementati, mantenendosi tendenzialmente sopra la media stagionale fino a metà luglio; tale situazione ha favorito il rischio di stress idrico. Il territorio è stato interessato da episodi grandinigeni a macchia di leopardo nelle giornate dell'11/05, 02/06, 01/07 e 11/07.

VERONA

L'annata 2026 finora è stata caratterizzata da temperature superiori alla media stagionale, sin dalle prime fasi vegetative. La limitata disponibilità di precipitazioni ha determinato condizioni di siccità e stress idrico precoce in numerose aree vitate della provincia. Le elevate temperature hanno favorito un anticipo di circa 8-10 giorni delle principali fasi fenologiche della vite (germogliamento, fioritura, allegagione e invaiatura).

Si sono inoltre verificati episodi localizzati di grandine e temporali intensi che hanno interessato alcuni comprensori. Nel complesso, il decorso vegetativo si presenta regolare, seppur fortemente influenzato dalle condizioni climatiche sopra descritte.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

BELLUNO

Lo stato vegetativo dei principali vitigni è in anticipo (circa 8-13 giorni) rispetto agli anni precedenti a causa di una primavera e inizio estate caldi, con i vitigni PIWI (Solaris) che apriranno la vendemmia a partire dal 15 di agosto. Le fasi vegetative tra i vigneti della provincia non sono in ogni caso omogenee a causa delle marcate differenze climatiche tra zone viticole.

Lo stato fitosanitario è ottimo con pochissimi sintomi di peronospora nelle zone vocate, in quanto le precipitazioni sono state controllate e non vi è stata la necessità di effettuare un numero straordinario di trattamenti fitosanitari, similmente a quanto avvenuto nel 2022. Tuttavia, si sono riscontrate grandinate sparse che in alcuni casi hanno alterato la qualità delle uve.

Infine, si è riscontrata anche una recrudescenza della flavescenza dorata in alcuni areali.

PADOVA e ROVIGO

Fioritura, allegagione ed ingrossamento acini hanno avuto condizioni climatiche ottimali; l'invaiatura è iniziata in anticipo, ma poi ha subito un rallentamento. La maturazione è prevista in anticipo.

La situazione fitosanitaria è da buona a ottima; le scarse precipitazioni ed i valori termici sopra la media e la possibilità di gestire i trattamenti con tempistiche adeguate hanno influito positivamente sulla presenza di infezioni di peronospora ed oidio, che sono risultate irrilevanti.

In alcune aree lo stress idrico ha accentuato le manifestazioni dei sintomi di mal dell'esca e fitoplasmosi.

TREVISO

La stagione particolarmente asciutta/secca e le alte temperature stanno portando ad un sensibile anticipo del periodo vendemmiale di tutti i vitigni, parzialmente meno impattante nelle zone viticole che beneficiano dell'irrigazione.

Lo stato fitosanitario risponde ad una stagione asciutta o comunque con scarse precipitazioni, quindi scarso impatto delle malattie fungine, ancora forte presenza di flavescenza dorata.

VENEZIA

Stato vegetativo mediamente buono ma disomogeneo per stress idrico. Stato sanitario soddisfacente per peronospora e oidio; criticità elevata e strutturale per flavescenza dorata e mal dell'esca.

Il forte stress idrico associato alle alte temperature sta rallentando l'accrescimento degli acini e rende l'invaiatura disforme anche all'interno dello stesso vigneto. Nei siti di monitoraggio, Pinot grigio e Chardonnay hanno già superato il picco di acidità e stanno procedendo normalmente nella maturazione; Glera e Merlot risultano più indietro nella discesa dell'acidità.

Sul piano fitosanitario, la situazione delle malattie fungine è nel complesso migliore del 2025: non sono segnalate nuove infezioni di peronospora, l'oidio è generalmente limitato ma resta favorito nei siti sensibili, mentre il black rot compare in alcuni vigneti predisposti.

VICENZA

Il germogliamento è iniziato con circa 10 giorni d'anticipo se confrontato con il 2025, che si è protratto anche in fioritura (circa 7-10 giorni). Le prime invaiature su Pinot nero in collina si sono palesate il 24/06 (circa 5-7 giorni anticipo rispetto al 2025). Gli inizi delle operazioni vendemmiali si prevede possano aver inizio nei primi giorni di agosto.

A livello di germogliamento, problemi di gemme cieche si sono verificati particolarmente sul Merlot. La fertilità gemmaria è risultata superiore al 2025 per Glera e Chardonnay, inferiore per Pinot grigio e Garganega.

Per quanto riguarda i problemi fitosanitari, visto l'andamento meteo climatico, non si sono ravvisate criticità per peronospora e oidio. Sempre più preoccupazione destano le piante sintomatiche alla sindrome del mal dell'esca. Nell'area Doc Gambellara la virosi dell'arricciamento ha raggiunto per intensità livelli preoccupanti. Sempre più si ravvisano focolai di Planococcus, P. comstocki e in minor misura di P. corni, con l'incremento della presenza di accartocciamento. Flavescenza dorata: le viti sintomatiche si sono manifestate con intensità crescente rispetto al 2025 e le catture di S. titanus sulle trappole cromotropiche a isole e non a comprensorio destano ancora tanta preoccupazione.

VERONA

I principali vitigni della provincia di Verona (Corvina, Corvinone, Rondinella, Garganega, Pinot grigio, Chardonnay, Merlot e Cabernet) presentano uno sviluppo vegetativo anticipato di circa dieci giorni.

Lo stato fitosanitario è buono, con pressioni molto contenute (quasi inesistenti) di peronospora e oidio, grazie alle condizioni asciutte e ai trattamenti effettuati. In diversi areali si evidenziano tuttavia sintomi di stress idrico e riduzione dell'attività vegetativa, soprattutto nei vigneti meno dotati di riserve idriche e particolarmente nelle zone collinari. Permane alta l'attenzione nei confronti della flavescenza dorata e del suo vettore. I sintomi della malattia risultano più evidenti rispetto alle annate precedenti, sicuramente a causa delle condizioni di siccità e delle elevate temperature che accentuano gli effetti del deperimento vegetativo.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

BELLUNO

	Scarso		Sufficiente		Medio		Buono	X	**Ottimo**		Eccellente

La qualità delle uve è buona/ottima a causa dell'andamento climatico favorevole, con piovosità sparsa e, relativamente all'ultimo mese, notti fresche. La siccità in alcuni periodi ha condotto ad acini più piccoli e ad una minore produzione, a favore della qualità. Tuttavia, i fenomeni grandinigeni riscontrati in alcune aree hanno minato parzialmente la qualità delle uve.

PADOVA E ROVIGO

	Scarso		Sufficiente		Medio	X	**Buono**	X	**Ottimo**		Eccellente

TREVISO

	Scarso		Sufficiente		Medio	X	**Buono**	X	Ottimo		Eccellente

VENEZIA

	Scarso		Sufficiente		Medio	X	**Buono**	X	**Ottimo**		Eccellente

Valutazione prudenziale: BUONO, con potenziale BUONO-OTTIMO nei vigneti che mantengono un corretto equilibrio idrico e una chioma sana. Gli elementi favorevoli sono la bassa pressione della peronospora e la maturazione regolare delle varietà precoci.

Gli elementi di rischio sono stress idrico, arresto dell'accrescimento degli acini, invaiatura disforme, ondate di calore e diffusione di flavescenza dorata e mal dell'esca. Il giudizio definitivo dipenderà dall'andamento meteorologico tra fine luglio e agosto.

VICENZA

☐	Scarso	☐	Sufficiente	X	**Medio**	☐	Buono	☐	Ottimo	☐	Eccellente

Le elevate temperature accompagnate dalla scarsa piovosità determineranno uve con scarsa acidità totale, in particolar modo acido malico ed elevati pH. A conferma di ciò, sono evidenti scottature molto pronunciate sia a livello dell'apparato fogliare che dei grappoli.

VERONA

☐	Scarso	☐	Sufficiente	☐	Medio	X	**Buono**	☐	Ottimo	☐	Eccellente

Le condizioni sanitarie dei vigneti risultano generalmente soddisfacenti e l'anticipo della maturazione lascia prevedere una raccolta precoce. Le elevate temperature e lo stress idrico stanno determinando accumuli zuccherini rapidi, con possibile incremento del pH e riduzione dell'acidità totale delle uve. Il livello qualitativo atteso è pertanto buono, subordinatamente all'andamento meteorologico delle settimane che precedono la vendemmia.

4) Previsione produttiva vendemmia 2026

A livello regionale l'aumento di superficie vitata che entra in produzione incide sulla resa complessiva regionale dello 0,5%.

BELLUNO

Vitigno	Variazione 2026/2025	Stima quantitativi 2026 (q)
Chardonnay	-1%	2.050
Glera	-1%	5.510
Pinot nero	-1%	1.970
Solaris (bianca)	-1%	2.000

a) motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: la riduzione di produzione è da ricondursi principalmente ai fenomeni siccitosi che hanno caratterizzato la prima metà del 2026. In alcuni areali la riduzione di produzione è da ricondursi anche alla grandine, la quale ha colpito solamente in modo parziale i vigneti;

b) incidenza sulla resa complessiva dell'entrata in produzione dei nuovi vigneti: l'entrata in produzione dei nuovi vitigni comporterà un aumento della resa del 2-3% a livello territoriale.

PADOVA e ROVIGO

Vitigno	Variazione 2026/2025	Stima quantitativi 2026 (q)
Glera	=/+5%	non stimabile
Pinot grigio	+5% (prevista una riduzione in zona Merlara)	
Merlot	+5/+10%	
Chardonnay	+5/+10%	
Moscato giallo	+5%	
Cabernet Sauvignon	=/-5%	
Cabernet Franc	=	

a) motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: la fertilità delle gemme è in linea con quella dell'annata precedente o leggermente inferiore; l'assenza di crittogame ha influito positivamente sulla sanità delle piante. La possibilità di intervenire con l'irrigazione ha rappresentato un fattore determinante nei periodi di scarsità di precipitazioni. Molto dipenderà dall'andamento meteo fino alla conclusione della campagna;

b) incidenza sulla resa complessiva dell'entrata in produzione dei nuovi vigneti: +0,5%.

TREVISO

Vitigno	Variazione 2026/2025	Stima quantitativi 2026 (q)
Glera	-5%	non stimabile
Merlot	-2%	
Pinot grigio	-4%	

a) motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: la stima in riduzione rispetto al 2025 deriva dall'andamento climatico caratterizzato da temperature medie elevate associate a scarse/ridotte precipitazioni piovose (sopperite nella pianura trevigiana dalla rete di irrigazione consortile); questo porta ad una minor alimentazione dei grappoli e a "blocchi" nello sviluppo vegetativo della pianta.
Sarà fondamentale, ai fini delle rese produttive, l'andamento piovoso nelle ultime settimane prima della vendemmia.

VENEZIA

Vitigno	Variazione 2026/2025	*Stima quantitativi 2026 (q)
Glera	0%	160/170
Pinot grigio	-1%/-3%	135/145
Chardonnay	=/-2%	130/140
Merlot	=/+3%	130/140
Cabernet	=/+3%	120/130
Raboso	n.d.	n.d.

*Valori medi riferiti ad ha nell'areale veneziano; nella parte sud della provincia si registra un aumento del volume ad ha di Glera (5-6%), causa minori danni da grandine fino a questo momento.

a) motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: l'annata corrente tutto sommato, fino ad ora, non è stata problematica sotto l'aspetto tecnico. L'andamento climatico regolare ha facilitato la difesa dai parassiti fungini. Restano ancora presenti i problemi legati alla flavescenza dorata e al mal dell'esca. Le giornate torride di giugno-luglio hanno rallentato il processo di maturazione, così come il forte stress idrico e le alte temperature, l'arresto dell'accrescimento degli acini, le invaiature disformi,

hanno potenzialmente limitato la produzione. Osservando le varietà "sentinella" (Blak magic e Cardinal), che invaiano circa 8 giorni prima del Pinot grigio, siamo sul medesimo periodo del 2025. Quindi, è presumibile che si raccolga verso il 20 agosto;

b) incidenza sulla resa complessiva dell'entrata in produzione dei nuovi vigneti: ormai gli impianti ex-novo si sono sensibilmente ridotti. Si tratta quasi sempre di rinnovi; quindi, è da ritenersi che le variazioni si scostino solo di qualche punto percentuale.

VICENZA

Vitigno	Variazione 2026/2025	Stima 2026 (q) Vitevis Vicenza + Est Veronese + Castelnuovo	Stima 2026 (q) Collis Area Vicenza (Lonigo-Barbarano)
Glera	-5%	89.000	130.000
Pinot grigio	-10%	49.000	67.000
Chardonnay	-5%	29.000	37.000
Merlot	-10%	39.000	39.000
Garganega	-10%	52.000	20.000

a) motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: difficoltà in fioritura-allegagione visti gli sbalzi termici che hanno determinato colature e acinellature, con effetti degli stress idrici, termici (elevate temperature diurne e notturne) e di irraggiamento (UV);

b) incidenza sulla resa complessiva dell'entrata in produzione dei nuovi vigneti: 2-3%.

VERONA

Vitigno	Var. % 2026/2025	Stima quantitativi 2026 (q)
Corvina	-10%/-12%	100 q/ha
Corvinone	-10%/-12%	100 q/ha
Rondinella	-10%/-12%	100 q/ha
Garganega	=	240 q/ha
Pinot grigio	=	140-150 q/ha
Chardonnay	=/-5%	140-150 q/ha
DOC:		
Bardolino	-10%	
Custoza	-5%	
Soave	-8%	
Valpolicella	-10%	
Delle Venezie	=	

Le stime regionali indicano una stima produttiva tendenzialmente in calo rispetto al 2025.

a) motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: la diminuzione produttiva, particolarmente evidente per le varietà a bacca rossa, è principalmente imputabile alla siccità e allo stress idrico manifestatisi precocemente nel corso della stagione vegetativa. Le elevate temperature hanno determinato un anticipo di circa 8-10 giorni delle principali fasi fenologiche e una riduzione generale della produzione unitaria dei vigneti. In diverse aree si osservano grappoli meno sviluppati e una diminuzione del peso medio degli acini. Le varietà a ciclo più breve, quali Pinot grigio e Chardonnay, hanno invece risentito in misura minore delle elevate temperature di luglio, poiché la fioritura anticipata e la successiva fase di moltiplicazione cellulare degli acini si sono svolte prima dell'ondata di caldo più intensa;

b) incidenza sulla resa complessiva dell'entrata in produzione dei nuovi vigneti: l'entrata in produzione di nuovi impianti contribuisce positivamente al potenziale produttivo, ma tale effetto risulta insufficiente a compensare le riduzioni di resa causate dalle condizioni climatiche dell'annata. L'incidenza sulla produzione complessiva provinciale è pertanto limitata.

5) Produzione effettiva annate 2024 e 2025 (in quintali)

BELLUNO

		DOC		DOCG		IGT		VT		VV		
ANNO	PROV.	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	TOTALE
2024	BL	11.689	1.564			8.306	3.106	5.371	1.003			31.039
2025	BL	13.616	1.449			8.785	2.507	4.441	1.599	62		32.459

PADOVA

		DOC		DOCG		IGT		VT		VV		
ANNO	PROV.	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	TOTALE
2024	PD	775.751	40.282	14.368	1.480	128.784	115.183	13.065	14.365	1.458	65	1.104.801
2025	PD	844.300	41.038	15.289	1.902	119.845	109.983	13.478	15.461	1.150	55	1.162.501

ROVIGO

		DOC		DOCG		IGT		VT		VV		
ANNO	PROV.	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	TOTALE
2024	RO	15.727				2.818	3.715	1.392	1.912		59	25.623
2025	RO	16.525				2.923	4.082	1.130	1.459		35	26.154

TREVISO

		DOC		DOCG		IGT		VT		VV		
ANNO	PROV.	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	TOTALE
2024	TV	3.905.476	132.189	1.413.438	21.382	595.430	418.378	70.244	31.326		1.457	6.589.320
2025	TV	4.189.051	123.318	1.452.949	23.172	455.921	408.115	67.883	31.305		274	6.751.988

VENEZIA

		DOC		DOCG		IGT		VT		VV		
ANNO	PROV.	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	TOTALE
2024	VE	895.158	83.755	3.112	217	233.222	143.757	9.777	13.474			1.382.472
2025	VE	1.007.555	76.390	3.221	240	188.929	150.652	12.326	11.923	798	128	1.452.162

VICENZA

		DOC		DOCG		IGT		VT		VV		
ANNO	PROV.	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	TOTALE
2024	VI	614.798	79.048			174.557	132.527	12.990	7.539	1.504	716	1.023.680
2025	VI	673.645	79.134			191.598	147.106	25.836	7.149	3.090	646	1.128.205

VERONA

		DOC		DOCG		IGT		VT		VV		
ANNO	PROV.	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	TOTALE
2024	VR	1.650.089	1.149.775	5.827	2.733	313.679	283.651	150.744	14.908	3.874	683	3.575.964
2025	VR	1.786.759	1.130.528	5.662	2.367	344.460	353.525	436.705	53.498	10.456	2.935	4.126.896

6) Quale è l'andamento della produzione di uva biologica? Quanto incidono i volumi di uva biologica in percentuale sulla produzione totale?

BELLUNO

Le aziende che provvedono alla conduzione del vigneto adottando il metodo biologico sono circa il 7-8% del potenziale viticolo. Anche per il 2026 la superficie coltivata con il sistema biologico è stabile, confermando le superfici della scorsa annualità.

PADOVA e ROVIGO

Anche per le uve biologiche si riporta uno stato fitosanitario molto buono. La riduzione delle produzioni è da imputare principalmente all'abbandono di questo sistema di produzione da parte di molte aziende: negli anni con forte pressione fitosanitaria, infatti, le maggiori spese per i trattamenti e la riduzione delle produzioni non sono compensate dal prezzo di vendita.

L'andamento delle superfici appare sostanzialmente stabile nel periodo 2021-2023, con valori prossimi ai 1.000 ha, mentre a partire dal 2024 (755 ha) si è evidenziata una progressiva contrazione. Tale diminuzione ha raggiunto circa il 47% nel 2026 (266 ha) rispetto al 2025 (507 ha). Complessivamente il dato attualmente disponibile per il 2026 risulta inferiore di circa il 70% rispetto alla consistenza rilevata nel 2021 (911 ha).

TREVISO

Per quanto riguarda l'andamento delle produzioni viticole in regime di biologico, dopo gli ultimi 2/3 anni difficoltosi (andamento climatico piovoso, difficoltà nel portare a raccolta la produzione), nella situazione attuale la produzione risulta sana (sostanziale assenza di malattie fungine) e in linea con il potenziale, ma anche per le produzioni BIO si scontano le alte temperature medie e la scarsità delle precipitazioni. Inoltre, l'andamento "difficile" delle ultime campagne vitivinicole ha portato alla fuoriuscita dal metodo BIO di parecchie aziende viticole aderenti, a causa della difficoltà di portare a raccolta la produzione; parte di queste sono passate alla Certificazione SQNPI e una quota minore sono ritornate al convenzionale.

VENEZIA

Difficile fare una stima precisa per Venezia/Veneto orientale, tuttavia le annate 2024 e 2025 sono state problematiche per i viticoltori biologici e molti, soprattutto conduttori di grandi superfici, sono usciti dalla certificazione. La minore pressione della peronospora può ridurre una parte della difficoltà, ma non elimina i costi e i rischi connessi a flavescenza dorata, oidio e gestione idrica.

VICENZA

Nell'attuale contesto, risultano superiori le superfici che ritornano ad un sistema di gestione convenzionale rispetto alle nuove adesioni al sistema di gestione biologico.

VERONA

La viticoltura biologica nella provincia di Verona registra nell'annata 2026 una riduzione delle superfici coltivate e del numero di aziende certificate, stimabile tra il 10% e il 15% rispetto al 2025. Tuttavia, le condizioni meteorologiche asciutte hanno favorito un efficace contenimento di peronospora e oidio, consentendo di ottenere produzioni in genere superiori rispetto all'annata precedente. I quantitativi di uva biologica incidono sulla produzione provinciale complessiva per una quota stimabile attorno al 10%. Permane tuttavia una tendenza alla rinuncia alla certificazione biologica, legata alle maggiori difficoltà gestionali e ai costi di produzione.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità) finora dell'annata 2026

BELLUNO

Punti di forza:

- ottimo stato fitosanitario dei vigneti e buona qualità delle uve, sebbene ottenuta parzialmente a discapito della quantità.

Punti di debolezza:

- principalmente, la minore qualità delle uve in alcuni areali a causa delle grandinate e alla recrudescenza dei fenomeni di flavescenza dorata nelle aree interessate è dovuta ad un controllo poco efficace del vettore nel 2025.

PADOVA e ROVIGO

Punti di forza:

- la distribuzione delle piogge per la campagna in corso è risultata discreta, anche se variabile a seconda delle zone; la presenza di impianti di irrigazione in questo contesto è risultata un fattore discriminante per garantire la produzione;
- la ridotta pressione fitosanitaria ha consentito di mantenere un buono stato sanitario delle piante, permettendo anche il contenimento dei costi per la realizzazione degli interventi di difesa; anche le normali operazioni agronomiche di gestione dei vigneti sono state svolte regolarmente.

Punti di debolezza:

- le temperature elevate rispetto alla media e il forte irraggiamento comportano l'anticipo della maturazione, ma con rischio di scottature; in alcune zone si segnala il rischio di una riduzione dell'acidità;
- si riporta, infine, la tendenza alla riduzione dei prezzi della maggior parte delle varietà di uva.

TREVISO

Punti di forza:

- scarsa presenza di malattie fungine.

Punti di debolezza:

- anticipo della raccolta e ricaduta sull'acidità per i bianchi da spumantizzare.

VENEZIA

Punti di forza:

- fertilità potenziale in lieve crescita e germogliamento anticipato, senza danni generalizzati attribuiti alle gelate isolate del primo semestre;
- pressione della peronospora nettamente inferiore al 2025 e situazione dell'oidio generalmente contenuta;
- Pinot grigio e Chardonnay in maturazione regolare nei siti di monitoraggio, con potenziale qualitativo buono nei vigneti equilibrati;
- presenza di una rete tecnica specializzata: bollettini agronomici del Consorzio Vini Venezia su difesa, suolo, irrigazione e sostenibilità;
- annata 2026 potenzialmente produttiva e qualitativamente buona, ma più esposta del 2025 al fattore idrico e alle fitopatie sistemiche. La previsione deve essere aggiornata dopo le prossime 3 settimane.

Punti di debolezza:

- stress idrico forte, temperature elevate, arresto dell'accrescimento degli acini e invaiatura disforme, soprattutto nei vigneti non irrigati;
- rischio di danni locali da temporali, vento e grandine, già osservati in alcuni passaggi di giugno e luglio;
- presenza significativa di nuovi casi di flavescenza dorata in tutti i territori; adulti di Scaphoideus titanus e sintomi di mal dell'esca presenti in tutti i comprensori;
- mercato caratterizzato da giacenze elevate e misure di contenimento dell'offerta; per il Pinot grigio è stata prevista una riduzione della resa con stoccaggio significativo;
- c'è apprensione su quale sarà il prezzo delle uve. La situazione di mercato è pesante.

VICENZA

Punti di forza:

- sicuramente il punto di forza dell'annata 2026 è determinato dalla riduzione dei trattamenti fitosanitari effettuati.

Punti di debolezza:

- gestione mal dell'esca;
- necessità di individuare le isole presenti sul territorio ancora affette da fitoplasmi (F.D, L.N.);

- il cambiamento climatico impatta sempre più intensamente sulla viticoltura tanto da richiedere una riprogettazione, sia a livello degli impianti che della tecnica colturale (sistemi di allevamento e densità d'impianto, gestione del suolo e accumuli in sostanza organica, concimazione, tecniche di potatura verde, utilizzo caolino/zeoliti).

VERONA

Punti di forza:

- buono stato sanitario generale dei vigneti;
- pressione relativamente contenuta delle principali malattie fungine;
- maturazione anticipata e generalmente uniforme;
- buon accumulo zuccherino delle uve;
- aspettative qualitative favorevoli per le principali denominazioni veronesi.

Punti di debolezza:

- siccità prolungata e stress idrico precoce;
- anticipo di circa 8-10 giorni di tutte le principali fasi fenologiche e della raccolta;
- incremento dei valori di pH e diminuzione dell'acidità totale delle uve;
- riduzione delle rese produttive stimata mediamente tra il 10% e il 15%;
- possibili effetti negativi delle ondate di calore estive e di eventi temporaleschi e grandinigeni localizzati;
- persistenti incertezze dei mercati vitivinicoli nazionali e internazionali;
- diffusa manifestazione dei sintomi del mal dell'esca e ritorno evidente delle malattie del legno.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Previsioni vendemmiali 2026

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato finora l'annata in corso

L'annata si è caratterizzata per temperature sopra la media, con precipitazioni contenute, bassa umidità dell'aria e scarse bagnature notturne. La disponibilità idrica del primo semestre risulta inferiore del 30% rispetto al dato medio. Da segnalare la quasi assenza di precipitazioni del mese di aprile e le temperature estreme da fine giugno in poi.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Il particolare andamento meteo della stagione ha influito sia sullo sviluppo vegetativo della vite che sui principali patogeni. Il germogliamento è iniziato a fine marzo per le varietà più precoci. Si ricordano gli abbassamenti termici avvenuti il 30-31 marzo, con delle brinate che per fortuna hanno determinato danni limitati. L'innalzamento termico dei mesi successivi ha dato il via ad un anticipo di tutte le fasi fenologiche, ponendo il 2026 tra le annate più precoci dell'ultimo decennio.

Bassa la pressione delle malattie fungine che hanno richiesto un numero contenuto di trattamenti anche nel biologico. Sempre importanti invece i danni causati dal complesso delle malattie del legno, anche in vigneti non vetusti. In leggero aumento i sintomi dei giallumi della vite che, favoriti probabilmente dalle alte temperature, sono comparsi molto precocemente. Fino a questo momento in diminuzione le infestazioni delle cocciniglie, che sono state uno dei problemi maggiori delle ultime annate.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

☐	Scarso	☐	Sufficiente	☐	Medio	☐	Buono	X	**Ottimo**	☐	Eccellente

L'andamento climatico ha inciso in modo differente nei vari areali regionali ed ha interessato le diverse varietà a stadi di maturazione fenologica differenti. Questo naturalmente incide sui livelli quali-quantitativi delle uve alla raccolta.

4) Previsione produttiva vendemmia 2026

Vitigno	Variazione 2026/2025	Stima quantitativi 2026 (q)
Vigneti irrigati	Tra il +5% e il +10%	n.d.
Vigneti non irrigati	=/-5%	n.d.

a) i motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: il raccolto sarà più abbondante rispetto alla precedente stagione all'incirca del 5-10%, con punte più alte nelle zone dove si è ricorsi all'irrigazione. La vite, inoltre, si è ripresa dai danni delle cospicue grandinate del 2023 che avevano inciso anche sull'apparato vegeto-fogliare;

b) quanto incide sulla resa complessiva l'entrata in produzione dei nuovi vitigni: nessuna.

5) Produzione effettiva annate 2024 e 2025 (in quintali)

Vendemmia 2024 e 2025 (Fonte: DSS AGEA – Dichiarazioni di vendemmia e produzione)

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		TOTALE
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2024	2.576.204	185.203	0	0	544.744	169.387	59.447	58.984	43.685	779	3.638.433
2025	2.801.178	198.682	0	0	487.163	177.448	74.764	56.538	96.170	1.141	3.993.085

6) Quale è l'andamento della produzione di uva biologica? Quanto incidono i volumi di uva biologica in percentuale sulla produzione totale?

La gestione biologica dei vigneti risulta essere sempre più difficoltosa, in presenza di annate con andamento climatico altalenante e a seconda delle varietà impiegate. Risultano sempre di meno i vigneti condotti secondo il metodo bio ed in aumento quelli condotti ad esempio secondo il sistema SQNPI.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità) finora dell'annata 2026

Punti di forza:

- allo stato attuale i punti forza del 2026 sono la perfetta sanità delle uve, la buona allegagione con grappoli di elevate dimensioni e il buon equilibrio vegeto produttivo.

Punti di debolezza:

- la maggiore criticità è rappresentata dagli stress termici e idrici, che potrebbero compromettere la qualità nella fase finale della maturazione.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Previsioni vendemmiali 2026

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato finora l'annata in corso

Da gennaio fino ai primi di luglio il tempo è stato prevalentemente molto caldo e soleggiato. I mesi invernali sono stati eccezionalmente secchi, con temperature superiori alla media. Anche in primavera il clima è rimasto caldo e soleggiato. A maggio è iniziata già una fase tipicamente estiva, con la prima notte tropicale dell'anno. Giugno è stato caratterizzato da un caldo intenso, con temperature superiori ai 35 °C, alternato a forti temporali e precipitazioni. All'inizio di luglio il tempo continua a essere pienamente estivo, con molto sole e temperature elevate, interrotte solo da occasionali temporali pomeridiani.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Le temperature oltre le medie registrate in marzo e aprile hanno permesso un notevole anticipo della ripresa vegetativa. I primi grappolini in fiore sono stati osservati a Bolzano il 4 maggio e a Terlano il 6 maggio. Il 25 maggio si osservava la piena fioritura nei vigneti fino a circa 600 m s.l.m., mentre nelle zone più precoci questo stadio fenologico era già concluso.

Si stima che la maturità e la raccolta dell'uva inizieranno in anticipo, in dipendenza del livello di altitudine con due settimane di anticipo sopra i 700 m s.l.m., da 7 a 10 giorni in zone con altitudine media e da 5 a 7 giorni in zone precoci. Quindi la raccolta cadrà in un periodo caratterizzato da temperature diurne e anche notturne ancora molto elevate.

Lo stato sanitario dell'uva è risultato generalmente molto buono. La pressione delle principali malattie fungine si è mantenuta su livelli medio-bassi nel corso dell'annata.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

	Scarso		Sufficiente		Medio		Buono	X	**Ottimo**		Eccellente

Nel complesso, l'andamento meteorologico è decorso finora molto favorevole per lo sviluppo della vite. Rispetto all'anno scorso, la pressione infettiva di peronospora e oidio è decisamente inferiore.

Come spesso accade, dipende quindi tutto dalle condizioni meteorologiche delle ultime settimane, verso e durante il periodo di maturazione.

4) Previsione produttiva vendemmia 2026

Vitigno	Var. 2026/2025	Stima quantitativi 2026 (q)
Totale	+6,5%	495.883
Pinot grigio	+10%	83.100
Chardonnay	+/-0%	56.616
Pinot bianco	+5%	54.723
Traminer aromatico	+15%	43.767
Lagrein	+5%	51.029
Schiava	+/-0%	40.190
Pinot nero	+10%	45.164
Sauvignon bianco	+5%	37.090
Merlot	+5%	14.631
Cabernet	+5%	9.950

a) i motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2025: in generale, il potenziale produttivo si colloca nella media, con naturali oscillazioni verso l'alto e verso il basso.
Il numero di acini per grappolo è leggermente superiore rispetto all'anno scorso. Buone rese sono attese soprattutto nei vigneti situati in aree con buona disponibilità idrica;

b) quanto incide sulla resa complessiva l'entrata in produzione dei nuovi vitigni: entrano in piena produzione gli impianti del 2024, che ammontano a 158 ha mentre entrano per metà in produzione gli impianti del 2025 che ammontano a 150 ha. Alla luce di ciò, in confronto alla raccolta 2025, nel 2026 entra in produzione una ulteriore superficie di 233 ha. Considerando una resa media stimata per il 2026 di 94 q/ha, i nuovi impianti comporteranno una maggiore produzione di 21.900 q.

5) Produzione effettiva annate 2024 e 2025 (in quintali)

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		TOTALE
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2024	275.724	135.549	0	0	8.734	6.774	1.788	2.772	218	250	431.809
2025	297.844	143.331	0	0	11.034	7.347	2.332	3.101	212	144	465.345

6) Quale è l'andamento della produzione di uva biologica? Quanto incidono i volumi di uva biologica in percentuale sulla produzione totale?

Il vigneto biologico, secondo i dati definitivi del 2025, copre una superficie del 10,1% della vitata totale altoatesina, pari a 592 ha. Dal 2024 al 2025 la superficie biologica vitata è aumentata dell'1,4%.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità) finora dell'annata 2026

Rispetto al 2025, la pressione infettiva di peronospora e oidio è decisamente inferiore. Quest'anno, purtroppo, il grado di attacco di flavescenza dorata è maggiore rispetto al 2025. È quindi più importante che mai agire immediatamente, controllando la presenza di sintomi nei vigneti durante i mesi estivi e procedendo il prima possibile all'estirpazione dei ceppi interessanti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Previsioni vendemmiali 2026

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato finora l'annata in corso

Le condizioni climatiche finora sono state caratterizzate da temperature superiori alla media e piogge inferiori alla media a partire dal mese di aprile fino a tutto luglio. A metà luglio una grave grandinata ha colpito circa 300 ha di superficie vitata a sud di Rovereto, compromettendo buona parte del raccolto.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Lo stato vegetativo è ottimo, con presenza di foglie rigogliose e sane dal punto di vista fitosanitario. Anche i grappoli sono sani. Non vi sono problemi di peronospora, oidio e botrite sui grappoli. Inoltre, anche le foglie non hanno attacchi di peronospora secondaria. Si rileva una presenza leggermente in aumento di giallumi. Nessun problema di tignole.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

	Scarso		Sufficiente		Medio		Buono	X	**Ottimo**		Eccellente

Lo stato qualitativo è ottimo, ma comunque sia c'è da monitorare il decorso fino alla vendemmia. Se i mesi di agosto e settembre fossero caratterizzati da buone temperature, con sbalzi termici adeguati e piogge nella norma, la qualità del futuro vino prodotto sarà di livello ottimale.

4) Previsione produttiva vendemmia 2026

Le previsioni di vendemmia si attestano su un +7-8% rispetto al 2025, con punte maggiori sulle varietà rosse che rappresentano meno del 20% della produzione totale della provincia di Trento.

Abbiamo una fertilità più elevata e una taglia dei grappoli più grande, con pesi medi di questi che già ora evidenziano un trend di maggior produzione. I rinnovi incidono molto poco sull'entrata in produzione, visto che la superficie totale investita a vigneto in provincia di Trento è costante.

Vitigno	Variazioni 2026/2025	Stima quantitativi 2026 (q)
Chardonnay	+7%	320.000
Pinot grigio	+4%	415.000
Teroldego	+12%	84.000
Merlot	+10%	62.000

5) Produzione effettiva annate 2024 e 2025 (in quintali)

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		TOTALE
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2024	736.747	256.623			36.689	26.760	2.447	1.913	8	4	1.061.191
2025	811.609	284.671			53.795	31.381	3.867	2.751	187	4	1.188.266

6) Quale è l'andamento della produzione di uva biologica? Quanto incidono i volumi di uva biologica in percentuale sulla produzione totale?

La produzione biologica incide per meno del 10% della produzione, con un trend in riduzione.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità) finora dell'annata 2026

Punti di forza:

- andamento climatico favorevole e pochi o nessun problema fitosanitario, con pochi trattamenti effettuati. Quantità e qualità molto buona.

Punti di debolezza:

- presenza di giallumi e vendemmia troppo anticipata come tempistica e da scongiurare possibili future grandinate prima della vendemmia.

Lavoro eseguito da Veneto Agricoltura, Unità Organizzativa Economia e Comunicazione - Osservatorio Economico Agroalimentare, con il coordinamento della dott.ssa Alessandra Liviero.

La stesura del rapporto si deve al Dr. Nicola Severini.

La redazione del testo è stata chiusa il 5 agosto 2026.

"Primi dati e previsioni della vendemmia 2026 nel Nord-Est d'Italia" è disponibile anche su: www.venetoagricoltura.org

Per l'uso e la riproduzione dei testi, tabelle e grafici si chiede la citazione degli estremi della pubblicazione.

Per informazioni sui dati: Dott. Nicola Severini
E-mail: nicola.severini@venetoagricoltura.org
tel. 049/8293766

Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario
Sede Legale e Operativa: Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro PD
CF: 92281270287 | Tel: 049 8293711
Mail: info@venetoagricoltura.org | Pec: avisp@pecveneto.it
www.venetoagricoltura.org